

Giornale di Sicilia 16 Aprile 2009

Condannato in Cassazione per mafia Dopo la sentenza viene arrestato

Dalla condanna definitiva all'arresto sono passate poche ore. La Corte di cassazione ha respinto il ricorso di Eugenio De Marco, 45 anni, imprenditore agricolo originario di Collesano, ma residente a Campofelice di Roccella, condannato a sette anni e due mesi per associazione mafiosa e tentata estorsione e subito dopo i carabinieri sono entrati in azione.

Appena emesso il dispositivo, i militari della compagnia di Cefalù si sono presentati presso l'abitazione di De Marco in contrada Calzata a Campofelice e lo hanno condotto in carcere.

De Marco era stato arrestato nel maggio del 2004 nell'ambito di un'operazione antimafia eseguita tra Cerda, Campofelice e le Madonie che spediti in cella diversi affiliati. Per gli investigatori era inserito nel mandamento di San Mauro Castelverde e il suo gruppo faceva capo, secondo l'accusa, alla famiglia di Cerda, rappresentata da Angelo Rizzo.

Oltre alle dichiarazioni dell'ex boss di Caccamo, Nino Giuffrè, e della collaboratrice Carmela Rosalia Iculano, moglie di Pino Rizzo e nipote acquisita di Angelo Rizzo, nel processo a suo carico sono stati fondamentali due fratelli, un uomo e una donna, lontani parenti di De Marco e titolari di uno stabilimento di fertilizzanti a Campofelice: i due, in tribunale, hanno accettato il confronto chiesto proprio da De Marco e hanno ribadito di essere stati sottoposti ad un tentativo di estorsione.

La Corte d'appello nel luglio dello scorso anno lo condannò ad 11 anni e 6 mesi. Secondo la ricostruzione dell'accusa, il tentativo di taglieggiamento nei confronti dell'industria di fertilizzanti sarebbe avvenuto in due riprese: la prima nel maggio-giugno 2003, la seconda nell'aprile 2004.

La prima volta, secondo la ricostruzione dell'accusa, a ordinare la «messa a posto» sarebbe stato Luigi Piraino (condannato in appello a 11 anni), la seconda De Marco. Angelo Rizzo e i nipoti Giuseppe e Pino sono indicati come personaggi di grande spessore della famiglia di Cerda.

Carmela Rosalia Iculano ha detto di essere stata costretta, dopo gli arresti di familiari e coniugi, a fungere da terminale delle estorsioni nella zona. E non ha esitato ad accusare anche il marito.

Eugenio De Marco è stato indicato dagli investigatori come punto di riferimento per tutti gli esercenti che intendevano «mettersi a posto» coi pagamenti e in collegamento diretto con lo stesso Pino Rizzo.

Un personaggio dunque di un certo spessore che fino a cinque anni fa era considerato il nuovo reggente della zona e al quale andava pagata la tassa che Cosa

nostra impone a commercianti e imprenditore.

De Marco al momento dell' arresto era sottoposto alla misura cautelare della sorveglianza speciale con l'obbligo di soggiorno nel comune di residenza.

Leopoldo Gargano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS